

CRONACA DI PALERMO

Pietà, dolore, rabbia e fermezza della città



L'omaggio della DC sul luogo dell'agguato



Il presidente Mattarella parla alla manifestazione di ieri



Il tavolo di lavoro di Reina coperto di fiori

Ieri sera, la città protagonista della lotta contro il terrorismo. Migliaia di persone hanno partecipato al comizio unitario in piazza Politeama ed al corteo che, subito dopo, si è snodato per il centro cittadino. Un primo concentramento di tutte le rappresentanze politiche e sindacali è avvenuto alle 16.30 esatte in via Emerico Amari, davanti alla sede della Democrazia Cristiana. Alle 17 esatte si è formato un primo corteo che, percorrendo il breve tragitto, si è raccolto in piazza Politeama attorno al palchetto. I negozi hanno abbassato le bandiere tricolori, i passanti hanno cominciato a fermarsi mentre da tutte le direzioni arrivava altra gente. In breve sotto il palco

si è ammassata una folla valutata attorno alle cinquemila persone. Ha aperto la serie degli interventi il sindaco di Palermo, Salvatore Mantione, il quale ha detto tra l'altro: « Mai come in questo momento sento di interpretare i sentimenti sinceri e genuini della città che, pur segnata da questo nuovo atto di barbarie e superando naturali e legittimi impulsi di rabbia, intende reagire alla violenza con civile compostezza ma anche con estrema fermezza ». Mantione ha poi parlato del momento scelto dai terroristi per compiere il crimine di via Principe Paternò: « Un momento di crisi politica che, innestandosi nelle diffi-

coltà economiche attuali, può generare grave malessere e alimentare tensioni che possono degenerare in episodi incontrollabili ». Ha poi preso la parola Luigi Colombo, segretario della CGIL, il quale ha sottolineato il particolare significato della manifestazione unitaria: « È finita l'epoca — ha detto Colombo — in cui ciascuno piangeva i propri morti. Oggi insorgiamo tutti, compatti contro la violenza, perché il magistrato ucciso, il giornalista assassinato, il poliziotto che perde la vita nell'assolvimento del proprio dovere, sono tutti episodi di un disegno criminale che mette in pericolo la sicurezza di tutti ». Il presidente della Regione, on. Piersanti

Il corpo del segretario democristiano era riverso nell'auto, due donne terrorizzate in mezzo alla strada, un uomo ferito giaceva sull'asfalto

E chi passava fuggiva via

Delle macchine che sfrecciavano per via Paternò nessuna s'è fermata a dare soccorso - Lunghissimi minuti fino all'arrivo di una « civetta » della polizia. Gli assassini hanno avuto pochissimo tempo di vantaggio, ma gli è bastato per potere sparire

Al quinto piano di via Veneto 15 nell'appartamento dei Reina amici di famiglia, parenti, compagni di partito hanno trascorso la notte accanto alla signora Marina. Fino all'alba nessuno ha avuto il coraggio di dirle la verità. Ma non ce n'è stato bisogno. Lei ha capito da sola e a nulla è valso il conforto di tante persone per una donna che resta con tre bambine in questa casa grande, dove ogni oggetto, ogni quadro, ogni foto ricorda la sua vita con Michele.

Lei è accasciata su un divano. Davanti ai suoi occhi, a tratti fissi nel vuoto, deve esserci ancora quella scena di morte con l'assassino che spara uno, due, tre, quattro, cinque colpi fulminei sul marito e ferendo ad una gamba. « E questo soprattutto per non aver potuto fornire ai carabinieri e alla polizia alcun elemento utile per l'identificazione del killer. » E si era proprio accanto a Michele in macchina. Marina e mia moglie Giuliana si erano

sedate dietro. Io sono un miracolato. Sono le parole di Leto che tenta di ricostruire l'attentato istante dopo istante. Al rallentatore, uno apertivo direbbe « alla moviola ». « Il primo colpo di pistola l'ho scambiato per un petardo. E' stata una frazione di secondo per cui non ho capito che Carnevale è passato. Ho anche pensato che fosse esplosiva qualcosa nel cruscotto. Ma, appunto, è bastata una frazione di secondo per capire: ho visto Michele col capo riverso all'indietro. Non un grido, non un gemito. Sono certo che è morto senza accorgersene ». Ecco, quasi in sovrapposizione a questi flash, Mario Leto avverte un dolore pungente alla gamba: una pallottola gli trapassa la gamba sinistra da parte a parte, proprio sopra il ginocchio, e colpisce di striscio l'altra gamba. Sui jeans di velluto verde ci sono i fori. Li guarda e ripete: « Mi ritengo un miracolato ». Leto schizza fuori dall'Alfetta insieme a Marina Reina e alla moglie Giulia che, appena vede estrarre la pallottola, lo scongiura di non sparare: « Altrimenti ci ammazzano tutti », grida. Ma Leto fa fuoco. Le signore gridano, gesticolano, chiedono aiuto e squarcia gli occhi. E quando si sono spazzate le macchine che passano vicinissime.



Mario Leto fotografato mentre lascia il pronto soccorso

Al grattacielo di via Amari il giorno più duro della DC

Al grattacielo di via Emerico Amari, la DC palermitana, la bandiera abbrunata con lo scudo crociato è stata esposta già durante la notte. La DC è in lutto. I democristiani sono smentiti e attoniti. Alle prime luci dell'alba sono cominciati ad arrivare da tutta la provincia segretari di sezione, amministratori comunali, dirigenti periferici. Al piano terreno amici di Michele Reina, compagni di partito, semplici cittadini hanno cominciato a riempire di firme i registri. Alle 9.30, è arrivato da Roma l'on. Lima, sconvolto per la barbara uccisione del suo vecchio compagno di scuola, di ufficio, di partito, certamente il suo più stretto collaboratore. Sono arrivati il ministro Ruffini, il presidente della Regione Mattarella, quello della Provincia Grigina, il sindaco Mantione, assessori regionali, provinciali e comunali, dirigenti delle aziende municipalizzate. Alle 11 si è riunito il comitato provinciale allargato a tutti i dirigenti della città e della provincia, in un clima di grande emozione. E' toccato al vicesegretario provinciale del partito Giuliana aprire i lavori con una rievocazione dello scomparso e l'impegno, a nome di ogni singolo iscritto, di rafforzare la battaglia contro la violenza e per l'affermazione degli ideali di libertà e di giustizia. L'on. Salvo Lima, nonostante avesse gli occhi umidi e la voce rotta dall'emozione, ha voluto ricordare l'amico

Reina per confermare « l'impegno costante di ciascuno che si può manifestare in ogni singolo atto della vita politica ». Più avanti Lima ha detto che e militare in un partito non è cosa da guardarsi dall'esterno con invidia. Siamo gente che soffre per i disagi del paese e della città. Il sacrificio dell'amico Reina deve infondere in noi maggiore coraggio e non solo segni ad un passo di coscienza: noi tutti devono convincersi — ha concluso l'esponente democristiano — che questo è un momento in cui occorre l'unità delle forze politiche per scongiurare il terrorismo e difendere la libertà ». Delegazioni di tutti i partiti, con i massimi dirigenti, si sono recate alla sede della DC per esprimere il proprio cordoglio sincero. La delegazione comunista era guidata dal sen. Paolo Bufalini. Subito dopo la conclusione dei lavori del comitato provinciale, mentre si apprestavano i preparativi per la manifestazione del pomeriggio, la segreteria provinciale della DC ha rilasciato una dichiarazione in cui, tra l'altro, si dice che: « La nostra Isola non appare più estranea al pesantissimo clima di ferrea intimidazione terroristica che non si arresta in tutto il paese. « La DC si trova in quest'altra circostanza bersaglio della più spietata e bieca violenza, ma essa, proprio in questo momento di dolore conferma alla città e alla Sicilia il suo forte impegno in difesa delle istituzioni e al servizio della democrazia ».

Le reazioni di partiti, sindacati, associazioni si intensificano e continuano a giungere alla nostra redazione. Il sindaco Salvatore Mantione ha fatto affiggere un manifesto nel quale fra l'altro sollecita « la città, profondamente turbata a dare una ferma e sdegnata risposta alla violenza, riconfermando il suo atteggiamento agli ideali di libertà e di democrazia ». Per Aristide Gunnella, segretario provinciale del PRI, l'assassinio di Michele Reina è un momento di emergenza e si va contro l'ipotesi di una linea dura fatta non di parole ma di comportamenti per la quale sollecita « una convergenza di azione politica con l'azione di polizia e magistratura che deve essere dura, ferma, inequivocabile ». Un comunicato del PSDI chiede che « alla violenza si risponda con una vasta e civile mobilitazione popolare e si va contro l'ipotesi di una linea dura fatta non di parole ma di comportamenti per la quale sollecita « una convergenza di azione politica con l'azione di polizia e magistratura che deve essere dura, ferma, inequivocabile ». Un comunicato del PSDI chiede che « alla violenza si risponda con una vasta e civile mobilitazione popolare e si va contro l'ipotesi di una linea dura fatta non di parole ma di comportamenti per la quale sollecita « una convergenza di azione politica con l'azione di polizia e magistratura che deve essere dura, ferma, inequivocabile ».

Per la segreteria provinciale del MSI-DN « quest'ultimo bersaglio colpito del terrorismo tende ad aggravare il cosiddetto stato di emergenza in forza del quale, sin dal caso Moro, è stato possibile costruire il quadro politico oggi clamorosamente fallito ». Per l'assessore all'Annona, Giuseppe Insaico (DC) « la violenza trova maggiore spazio nella miseria, negli emarginati, nei giovani disperati e pertanto è necessario realizzare una maggiore solidarietà sociale e una tutela dei ceti meno abbienti ». Reazioni cominciano ad arrivare anche da altre città siciliane. A Messina la DC ha affisso un manifesto in cui fra l'altro si dice che la DC « paga ancora una volta un altissimo prezzo per la difesa della democrazia e della libertà ».

La città dove è cresciuta la coscienza democratica e gli spazi clientelari e di violenza mafiosa sono sempre meno praticabili ». Per l'assessore all'Annona, Giuseppe Insaico (DC) « la violenza trova maggiore spazio nella miseria, negli emarginati, nei giovani disperati e pertanto è necessario realizzare una maggiore solidarietà sociale e una tutela dei ceti meno abbienti ». Reazioni cominciano ad arrivare anche da altre città siciliane. A Messina la DC ha affisso un manifesto in cui fra l'altro si dice che la DC « paga ancora una volta un altissimo prezzo per la difesa della democrazia e della libertà ».

FRA GLI OCCUPANTI DI PIAZZA PRETORIA

L'altra città sa commuoversi, ma la fame...

Come reagisce, all'assassinio del segretario provinciale DC, l'altra città? Quella dei catoli, della miseria senza speranza? Quella che dal potere è lontana, lontanissima, e che i politici li vede con sospetto, come controparte? Da quattro giorni, una ventina di famiglie di senzatetto sono accampate a piazza Pretoria, proprio davanti al portone del Municipio. « Quest'omicidio, che imprecisione via fatto », i giudizi sono diversi, anche opposti. Da un lato c'è la pietà umana; ma dall'altro c'è la rabbia che monta, l'essasperazione, l'odio per i ricchi, per i potenti delle frasi gravi, crudeli, sono pronunciate senza timore, con sfida anzi, e dichiarandosi col nome e cognome. « Cerio, mischinu Reina, mazzetta accusa, fa pena », dice Cecilia Leggio, ma poi passa subito a descrivere le sue condizioni: « Siamo sette, mio marito è disoccupato, ho tre figli malati di mente. I topi scescono da sotto il letto... » e si lamenta con monotonia. « Altri, le donne soprattutto, sono meno calmi; c'è chi urla. « Ah, ora anche a Palermo ci sono i terroristi », dice uno. « A noi, ci fa piacere. Ci ramazzu (ci danno) compagnia ». E una donna: « Avva a canciarli, i costi. Accussì, concianu! ».

Una lettera del presidente dell'ARS De Pasquale

Dal presidente dell'ARS, on. Pancrazio De Pasquale, riceviamo questa lettera:

Egregio Direttore, Smentisco recisamente la frase che mi è stata attribuita sia nel corso dell'edizione del telegiornale di ieri sera, sia nell'articolo di prima pagina del Giornale di Sicilia. Ieri sera sul luogo del delitto, in quel clima di grande emozione, sono stato avvicinato da una persona con un taccuino in mano (un giornalista che non conosco), il quale mi ha chiesto se secondo il mio parere si trattava di un delitto di mafia. Ho risposto subito di no, che era certamente un delitto politico, anzi che si trattava dell'inizio a Palermo e in Sicilia delle azioni criminali del terrorismo su vasta scala. Il giornalista mi obiettò che Michele Reina poteva essere considerato un intoccabile. Risposi che davanti alla furia cieca del terrorismo non ci sono intoccabili e che anzi da noi la violenza politica non può non innestarsi sul ceppo della criminalità mafiosa, creando una miscela tremenda più grave che in altre parti del Paese: cosa che, del resto, avevo già avuto modo di dire nel corso della conferenza stampa di martedì scorso all'Assemblea regionale siciliana e che è stata riportata in un articolo a firma di Giovanni Pepi in quarta pagina della edizione mercoledì 7 corrente del Giornale di Sicilia. Pancrazio De Pasquale

Gioielleria
Longo
LISTE DI NOZZE
Longo & C. S.p.A.
gioielleria - argenteria - orologeria
crystallografia - peroratori - articoli da regalo
via notarbartolo 4a palermo

UNA NOVITÀ PER TUTTE LE SORDITÀ

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 marzo escluso sabato pomeriggio nel sottoleucato centro «MAICO»

Molto è stato fatto in questi anni, per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo, ma il problema era rimasto insoluto fino ad oggi. La MAICO per anni ha condotto profondi studi su questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentirsi le voci familiari, gli svaghi della televisione e del cinema, la voce del sacerdote in chiesa e nella confessione. È una NOVITÀ ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitandoci i giorni 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 marzo escluso sabato pomeriggio. Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza senza alcun nervosismo le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidi ai vicini. La MAICO in occasione delle dimostrazioni speciali concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali senza interessi e senza altre spese. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi speciali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituire in permuta e pagare una piccola differenza. ATTENZIONE: è un'occasione unica da non perdere per cui visitateci senza impegno a:

MAICO - PALERMO
Via Roma, 194 (di fronte Piazza Borsa) - Tel. 230581

AL CENTRO UFFICI DI VIA LIBERTA' Inaugurato a Palermo lo show - room Tecno

L'8 marzo a Dasselroff, il 10 marzo a Palermo, in aprile a Vienna. Del resto il marchio TECNO già si può incontrare in alcune delle città più eleganti del mondo: in un ufficio di Chicago, in una strada di Madrid, in un albergo di Tokyo, in un appartamento di Parigi. La T della TECNO è presente sui mobili per la casa, sugli arredamenti per l'ufficio che ad un disegno di avanguardia uniscono la costruzione equilibrata e solida. Adesso, dopo essersi imposta nel mondo, la TECNO è arrivata anche a Palermo, dove ha portato il suo sistema di arredi limpido e coerente, centrato attorno alle persone che svolgono un lavoro intellettuale e dinamico. Questa notizia interesse-

rà, quindi, tutti coloro che hanno necessità di « organizzare » un ambiente. Perciò la TECNO si rivolge alle aziende, di qualsiasi dimensione, di qualsiasi attività, si rivolge ai professionisti di diverso genere: medici, avvocati, architetti, che intendono dare al loro studio professionale un tocco di eleganza e di qualità. Il raggio di interesse per questa novità assoluta si è esteso per tutta la città. Ieri all'inaugurazione dello show-room TECNO è intervenuta moltissima gente, che ha aderito all'invito rivolto dai dirigenti della TECNO. Nei nuovi locali di Via Libertà 37/H i dirigenti TECNO e Rinaldi hanno fatto assieme ai signori Marchese e Petruzzella gli

onori di casa ricevendo gli ospiti che hanno potuto con l'occasione ammirare la raffinata esposizione. Ai cocktail offerto dalla TECNO c'erano il prof. Giuseppe Letizia con la signora, il dott. Mimmo Calcarà, il dott. Calogero Valenti, il prof. La Spina, l'architetto La Spina, il prof. Lapis con la signora, l'avvocato Benedetto Marino, il dott. Salvatore Marchese con la signora, il dott. Salvatore Spatafora, il cav. Attilio Segrà, l'architetto Margherita De Simone, l'ing. Lucio Garano, l'architetto Vito Catalano, il dott. Alfonso Ferrara, il prof. Nicola Borzani e Rinaldi hanno fatto assieme ai signori Marchese e Petruzzella gli

Soc. VILLaura spa
Via Cantieri, 26 - Palermo
Tel. 547906 - 361343
VENDE
lotti terreno per villini, progetti approvati, concessioni accordate